



**Regione Siciliana**



**Assessorato Regionale delle risorse Agricole e Alimentari  
Dipartimento Regionale degli Interventi per la Pesca**

## **BANDO**

### **MISURA 3.1 Azioni collettive (art. 37 lettera m - Piani di gestione locale) Reg. (CE) n. 1198/2006**

L'Amministrazione regionale, nell'ambito della Misura 3.1. – Azioni collettive (art. 37, lettera m) del regolamento (CE) n. 1198/2006), promuove col presente Avviso, agli operatori del settore della pesca e dell'acquacoltura, la presentazione di Piani di Gestione Locale (PGL), previa manifestazione di interesse dei soggetti proponenti, al fine di contribuire in modo sostenibile a una migliore gestione e conservazione delle risorse ittiche, anche attraverso la gestione e controllo delle condizioni di accesso alle zone di pesca.

Quale contributo alla redazione dei Piani di Gestione Locali, si fa riferimento al documento (Allegato A) elaborato in sede di Cabina di Regia Nazionale del Programma Operativo FEP 2007/2013 e alla "Base scientifica per la predisposizione dei Piani di gestione locale – Pesca Artigianale della Regione Siciliana"

#### **1. Obiettivi e interventi ammissibili**

Gli obiettivi generali del Piano di Gestione Locale ( PGL) sono:

1. la definizione di modelli di sviluppo caratterizzati dalla utilizzazione sinergica e coordinata delle misure di cui al programma Operativo del FEP, allo scopo di favorire un processo di modernizzazione del settore ittico a livello locale e di salvaguardia dei livelli occupazionali e reddituali;
2. l'uso sostenibile delle risorse ittiche, attraverso la gestione responsabile delle attività di pesca, nelle acque territoriali della Regione Siciliana, attraverso l'introduzione di sistemi di cogestione;
3. la sostenibilità delle pesche in deroga, attraverso una razionale gestione del mare che preveda azioni di mitigazione e salvaguardia delle risorse e di limitazione dell'impatto socio economico, connesso con la prevedibile riduzione dello sforzo di pesca su tali attività;
4. la conservazione delle pesche tradizionali/storiche locali, nel quadro delle normative nazionali e comunitarie.

Il piano di gestione locale può includere qualsiasi misura di cui all'art. 4 par. 2 Reg. (CE) 2371/02 lettere da d) a i) che riguardano:

- la limitazione delle catture;
- la fissazione del numero e del tipo di pescherecci autorizzati ad operare (permessi di pesca);
- l'adozione di misure tecniche, tra cui:

- i) misure relative alla struttura degli attrezzi da pesca, al numero e alla dimensione degli attrezzi di pesca detenuti a bordo, alle modalità del loro impiego e alla composizione delle catture che possono essere tenute a bordo durante la pesca con tali attrezzi;
- ii) la definizione delle zone e/o dei periodi nei quali le attività di pesca sono vietate o sottoposte a restrizioni, ivi compreso per la tutela delle zone di deposito delle uova e delle zone «nursery»;
- iii) la taglia minima degli individui che possono essere tenuti a bordo e/o sbarcati;
- iv) misure specifiche volte a ridurre l'impatto delle attività di pesca sugli ecosistemi marini e sulle specie non bersaglio;
- v) misure specifiche per accrescere la selettività degli attrezzi da pesca;
- vi) misure specifiche per ridurre i rigetti in mare;

La sperimentazione dei PGL e l'utilizzo di tecniche e metodi alternativi di gestione della pesca, verranno attuati attraverso la presentazione di progetti afferenti alla specifica misura 3.5 "Progetti Pilota," Asse III del FEP.

## **2. Area territoriale di attuazione**

L'intero territorio regionale compreso il prospiciente ambito marino.

Il Piano di Gestione Locale potrà interessare aree omogenee per caratteristiche: alieutiche, amministrative, fisiografiche ed ecologiche entro le 12 miglia individuate dalle zone di pesca tradizionalmente sfruttate dai soggetti proponenti, all'interno di uno o più Compartimenti marittimi regionali. L'Area interessata, escluse le isole minori, non può essere inferiore a 50 Km di costa marina.

## **3. Soggetti destinatari e requisiti di ammissibilità al finanziamento**

I soggetti ammessi al finanziamento sono, Consorzi di imprese di pesca ed Organizzazioni di Produttori (O.P.) riconosciute ai sensi del regolamento (CE) 104/2000.

Tutti i soggetti partecipanti, a vario titolo associati, devono essere in possesso di regolare licenza per uno o più sistemi di pesca.

Il soggetto proponente deve rappresentare al suo interno almeno il 70% delle imbarcazioni di pesca autorizzate ad esercitare la pesca costiera, e regolarmente iscritte negli uffici marittimi interessati in cui ricade l'area di gestione individuata.

Inoltre deve indicare, l'Organismo scientifico a cui affidare l'incarico per il supporto tecnico - scientifico all'attività progettuale del Piano e alle fasi di attuazione dello stesso, tra gli Enti o Istituti di ricerca pubblici o privati riconosciuti ai sensi dell'art. 64 DPR dell'11 luglio 1980 n. 382 e *dal Mipaf ai sensi della 963/65* e l'Organismo indipendente per la valutazione ex ante, in itinere ed ex post del Piano di gestione.

## **4. Modalità e termini di presentazione della manifestazione di interesse**

La manifestazione d'interesse, per l'elaborazione e presentazione di Piani di Gestione Locale, deve essere prodotta in originale e in carta semplice contenente l'elencazione dei documenti richiesti, utilizzando il modello (A1) in allegato al presente avviso e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Organismo proponente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

La manifestazione d'interesse, completa della relativa documentazione, deve essere prodotta in triplice copia e spedita, a mezzo raccomandata o presentata direttamente **al Dipartimento Regionale degli interventi della Pesca via degli Emiri 45, - 90135 Palermo**, entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere da primo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. Se la scadenza venisse a coincidere con un sabato o un giorno festivo, il termine di ricezione delle domande slitterà al primo giorno utile lavorativo.

La certificazione a corredo della domanda in triplice copia, può essere prodotta in originale o copia conforme a norma di legge, secondo le specifiche indicate al successivo par. 5 e deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

In caso di invio a mezzo raccomandata farà fede la data di spedizione.

## 5. Documentazione richiesta da allegare alla manifestazione di interesse

I soggetti interessati, dovranno presentare la seguente documentazione, unitamente alla domanda (Allegato A1):

- I. relazione tecnica propedeutica all'elaborazione del Piano di gestione locale, contenente tra l'altro, la metodologia di approccio sistemico adottata (riferimento Allegato A e "Base Scientifica per la predisposizione dei Piani di Gestione Locale della Pesca Artigianale"), il cronoprogramma delle attività, il prospetto economico previsionale con il dettaglio delle voci di spesa;
- II. copia dell'atto Costitutivo e Statuto e, per l'O.P., anche il riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) 104/2000;
- III. copia conforme delle licenze di pesca di tutti i soggetti interessati dall'accordo di cui al precedente punto;
- IV. curriculum vitae, dell'Organismo/i scientifico/i a supporto della redazione e attuazione del Piano e dell'Organismo individuato per la valutazione del Piano;
- V. elenco delle imbarcazioni regolarmente presenti nei registri delle Capitanerie di Porto e loro Uffici e Sezioni periferiche dove ricade l'area di gestione individuata, rilasciato dai pertinenti uffici marittimi competenti, a dimostrazione del coinvolgimento di almeno il 70% delle imbarcazioni facenti parte del PGL.

L'Amministrazione si riserva di richiedere, ai sensi della L. 241 del 1990 e s.m.i., integrazioni alla documentazione presentata.

## 6. Selezione delle richieste di partecipazione presentate

Entro 30 giorni dalla data ultima di presentazione della manifestazione di interesse, l'Amministrazione procederà per il tramite del Servizio competente, ad avviare la fase istruttoria procedendo alla protocollazione delle istanze pervenute, all'attribuzione del codice alfanumerico di riferimento, all'esame delle richieste pervenute e a redigere una graduatoria dei soggetti proponenti che saranno ammessi alla presentazione del PGL di cui al presente avviso. L'esito dell'istruttoria sarà notificata agli interessati e conterrà anche l'assenso dell'Amministrazione in relazione agli Organismi scientifici a supporto dell'attività progettuale e per la Valutazione, indicati dai soggetti proponenti.

La selezione sarà effettuata in relazione ai criteri di cui al par. 12

Saranno ammessi alla presentazione dei Piani di gestione Locali, i soggetti che hanno presentato la manifestazione di interesse, in numero congruo, in relazione alla disponibilità finanziaria di cui al presente bando.

## 7. Tempi e modalità di presentazione della proposta di piano di gestione

Il soggetto ammesso alla partecipazione al presente bando, entro 90 giorni dalla data della notifica di ammissione, deve presentare il PGL. Tutta la documentazione richiesta al successivo par. 8, deve essere spedita a mezzo raccomandata o presentata direttamente al **Dipartimento Regionale degli interventi per la Pesca via degli Emiri 45, - 90135 Palermo**. Se la scadenza venisse a coincidere con un sabato o un giorno festivo, il termine di ricezione delle domande slitterà al primo giorno utile lavorativo.

Il Piano di gestione locale, (PGL) deve prevedere obbligatoriamente la presentazione di progetti a valere sulle seguenti misure: misura 1.4 (piccola pesca), misura 3.1 tipologie a e b (azioni collettive), misura 3.5 (progetti pilota) tipologie b),c),d), del FEP.

Il PGL, può prevedere facoltativamente anche la presentazione di progetti a valere sulle altre misure FEP: 3.1 (azioni collettive) per altre azioni diverse da quelle ritenute obbligatorie, 1.5 (compensazioni socio economiche), 1.3 (ammodernamenti) e altre che si riterranno opportune per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano stesso anche tra quelle di competenza Nazionale (misura di arresto definitivo e arresto temporaneo).

Per le modalità di presentazione dei progetti sopra indicati, in relazione alle specifiche misure, si farà riferimento ai relativi bandi che saranno attivati dall'Amministrazione Regionale - Dipartimento Pesca, in relazione a precise richieste indicate nel PGL.

Nel caso le misure previste dal PGL si riferiscano a bandi già pubblicati, l'Amministrazione provvederà alla riapertura dei termini degli stessi per la presentazione dei progetti.

### **8. Documentazione richiesta da allegare alla domanda per accedere al finanziamento**

Le organizzazioni proponenti, che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie di cui al presente avviso, dovranno presentare, unitamente alla domanda (Allegato A2) a pena di esclusione, la seguente documentazione, in triplice copia e in corso di validità:

1. Progetto del Piano di Gestione locale redatto secondo i contenuti dell'Allegato A e della "Base scientifica per la predisposizione dei Piani di gestione locali"- pesca artigianale della Regione Siciliana, allegati al presente bando e nel rispetto delle disposizioni contenute nel cap. II del Reg. 2371/2002;
2. copia atto costitutivo della società, statuto, estratto libro soci;
3. per le O.P, idonea documentazione attestante il riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) 104/2000;
4. copia conforme delle licenze di pesca di tutti i soggetti associati all'Organizzazione proponente interessati dal piano, convalidate dalla Capitaneria di Porto (o suoi Uffici periferici) nei cui elenchi è iscritta l'imbarcazione o, in alternativa, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000 dal titolare della licenza;
5. curriculum vitae, dell'Organismo/i scientifico/i a supporto della redazione e attuazione del Piano;
6. curriculum vitae dell'Organismo individuato per la valutazione del Piano;
7. elenco delle imbarcazioni regolarmente presenti nei registri delle Capitanerie di Porto e loro Uffici e Sezioni periferiche dove ricade l'area di gestione individuata, rilasciato dai predetti uffici marittimi competenti, a dimostrazione del coinvolgimento di almeno il 70% delle imbarcazioni facenti parte del PGL;
8. dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal rappresentante legale degli Organismi indicati all'art. 3 comma 1 a cui l'impresa è associata, con l'elenco dei dati anagrafici di ognuna dell'impresa partecipanti all'iniziativa, compresi i dati delle imbarcazioni interessate al PGL.;
9. dichiarazione di atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 sottoscritta dai soggetti associati all'Organizzazione proponente, con la quale si dichiara che per le imbarcazioni oggetto del PGL, è stata o non è stata presentata istanza di contributo relativo alla misura di arresto definitivo misura 1.1 del FEP avviata dal Mipaf;
10. per le spese già sostenute attinenti al PGL presentato, elenco delle fatture con le relative voci di spesa;
11. dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, corredata da fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, dal legale rappresentante di ogni impresa costituente l'Organizzazione proponente, indicante il rispetto delle norme di cui al contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente. Nel caso di società cooperative tale requisito deve essere riferito ai fini assistenziali e previdenziali, in ragione di quanto disposto dall'art. 3, comma 2-bis, della Legge 142/2001 e s.m.i.;
12. DURC o dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 corredata da fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, da parte del legale rappresentante dell'Organizzazione proponente con la quale si certifichi la regolarità contributiva ai sensi della normativa vigente;

13. certificato della Camera di Commercio, dal quale si evinca il legale rappresentante, la compagine sociale e lo stato fallimentare con dicitura antimafia da parte dell'Organizzazione proponente;

L'Amministrazione si riserva di richiedere, ai sensi della L. 241 del 1990 e s.m.i., integrazioni alla documentazione presentata.

## **9. Spese ammissibili**

Sono ammissibili le sole spese sostenute a partire dal 1 gennaio 2007 aventi un legame diretto con la realizzazione della proposta di PGL, che rispettino le norme in materia di ammissibilità delle spese previste dai Regolamenti comunitari di settore, nonché dai documenti attuativi di riferimento adottati a livello nazionale.

Le spese ammissibili sono considerate al netto di oneri accessori e imposte, compresa l'IVA, a meno che questi ultimi non siano realmente e definitivamente sostenuti dal soggetto ammesso a contributo e siano pertinenti alle tipologie di spesa di seguito declinate:

- spese per la raccolta, aggiornamento e implementazione dei dati di riferimento per la definizione del contesto;
- spese relative al monitoraggio scientifico;
- spese per la rilevazione diretta a bordo dei dati, da parte di osservatori, durante le normali battute di pesca;
- spese inerenti la redazione del PGL;
- spese per la gestione tecnico-amministrativa del PGL;
- spese per la creazione, l'implementazione e il mantenimento della piattaforma conoscitiva (GIS);
- spese per consulenze scientifiche;
- studi destinati a migliorare la gestione e il controllo delle condizioni di accesso;
- spese per riunioni e attività preliminari;
- spese per la valutazione del Piano;
- spese generali nell'ambito del 12%;
- per la fornitura di servizi deve essere presentato il preventivo di spesa;

Quant'altro non contemplato ma pertinente alla realizzazione dell'intervento, nel rispetto delle finalità dello stesso e in osservanza delle norme di ammissibilità della spesa previste dai regolamenti comunitari di settore e a quanto contemplato nel documento "linee guida per le spese ammissibili", allegato al presente bando è ritenuto spesa ammissibile dall'Amministrazione, su espresso parere della competente Commissione di valutazione.

Tutte le spese considerate ammissibili sono considerate al netto di tasse, oneri accessori (es. oneri bancari ecc.) imposte.

### Non sono ammissibili

- i costi relativi alla pesca sperimentale;
- le spese riferibili a contributi in natura;
- i canoni delle concessioni demaniali;
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- le spese relative ad opere in subappalto;
- gli interessi passivi;
- le spese di alloggio;
- le spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- l'acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio;
- l'IVA se non definitivamente sostenuta dal beneficiario finale;

- i tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- le spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
- quant'altro contemplato alla voce spese non ammissibili del documento "linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del programma FEP 2007-2013" allegato al presente bando.

Non sono comunque ammissibili le spese sostenute antecedentemente al 1° gennaio 2007.

## **10. Quantificazione delle risorse e misura del contributo**

Ai progetti pluriennali della durata massima di un triennio a decorrere dalla data di avvio, presentati a valere sul presente avviso è destinato un finanziamento pari a €5.000.000,00 riferito alle annualità 2007-2010, per un importo complessivo massimo di spesa ammissibile per singolo progetto, pari a €150.000,00.

A conclusione di ogni annualità a decorrere dalla data di inizio del Piano e fino alla conclusione del periodo di validità dello stesso, nei limiti delle risorse assegnate e disponibili per tali annualità a valere sulla presente misura dell'Asse prioritario III del piano finanziario FEP, verrà destinato un finanziamento per singolo PGL ammesso a contributo, fino ad un massimo di €100.000,00 al fine di consentire, il monitoraggio, la valutazione relativa alle varie fasi di esecuzione e alle eventuali successive modifiche al PGL stesso, a seguito dei dati rilevati in fase di attuazione.

Il contributo pubblico è pari al 100% del totale della spesa ammessa.

Sarà finanziato un solo Piano di gestione locale (PGL) per ognuna delle aree individuate dai piani presentati.

Il contributo non è cumulabile con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo goduti dal beneficiario sulle stesse spese ammissibili inerenti il medesimo progetto.

## **11. Modalità procedurali e valutazione della proposta di Piano di gestione**

Il Dipartimento Regionale degli interventi per la Pesca, per il tramite del Servizio competente, provvede alla ricezione della proposta progettuale, all'attribuzione di un numero di protocollo di arrivo e di un codice alfanumerico univoco da utilizzare nelle comunicazioni dirette al richiedente, e svolge entro 30 giorni la fase istruttoria del progetto di Piano, verifica inoltre la compatibilità finanziaria e amministrativa dello stesso e lo sottopone all'esame tecnico scientifico di una apposita Commissione di Valutazione a tale scopo istituita che si esprimerà entro 30 giorni dalla data di ricevimento di tutta la documentazione da parte del Servizio competente. La Commissione di valutazione, valutata l'iniziativa, constatata la congruità dei costi dell'investimento e l'ammissibilità della spesa, esprime parere tecnico scientifico ed economico, procede all'attribuzione del relativo punteggio a seguito dell'esame dei criteri di selezione, appone in ogni elaborato il visto di approvazione con riferimento al parere espresso e predispone inoltre, una bozza di graduatoria riguardante i progetti ammessi e quelli non ammessi.

Le istanze valutate positivamente, sono inserite in una graduatoria e ammesse a contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili o rese disponibili a causa di rinuncia o recesso.

Per ciascuna domanda di contributo ai sensi della L. 241/90 e s.m.i, il responsabile del procedimento amministrativo è identificato nel responsabile di misura, che svolgerà attività di supporto alla Commissione di valutazione, relativamente alla trasmissione di tutti gli atti necessari, per l'espletamento di quanto di competenza della suddetta Commissione. Il PGL se ritenuto idoneo a seguito dell'istruttoria e dell'espresso parere della Commissione di valutazione, viene trasmesso al Mipaf per la valutazione di merito, in relazione alla coerenza dello stesso con i Piani di Gestione Nazionali riferiti alle GSA 10.16,19 riguardanti la Regione Siciliana, e alla congruità e fattibilità del Piano di che trattasi, in relazione al fabbisogno finanziario per l'attuazione delle misure di intervento di competenza Nazionale in esso previste. Il Mipaf entro 20 giorni dalla data di ricevimento dello stesso PGL, esprime parere a riguardo. Al di là di tale termine, il Piano si intende

approvato per silenzio assenso. Le graduatorie redatte sono approvate con Decreto del Dirigente Generale e saranno pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e sul sito internet del Dipartimento degli interventi per la Pesca.

Per ciascun soggetto rientrante nella graduatoria di merito come sopra approvata saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo/spesa preventivata;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- quota privato;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria.

Per i progetti esclusi verrà redatto apposito provvedimento con indicazione della motivazione di esclusione che verrà notificato agli interessati.

Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

In presenza di parere definitivo del Mipaf, il PGL viene trasmesso per opportuna conoscenza al Consiglio Regionale della Pesca e dell'Acquacoltura e notificato al soggetto proponente.

Il decreto di concessione del finanziamento relativo al soggetto proponente, con il Piano definitivo, viene in ultimo, trasmesso al Mipaf.

A seguito dell'attività sopra descritta, l'Amministrazione Regionale competente, recepisce il PGL definitivo e invita le locali Capitanerie di Porto, ad emanare una ordinanza allo scopo di rendere obbligatorie le regole di gestione previste dal PGL approvato, per l'esercizio della pesca nell'area d'interesse delimitata, oggetto dello stesso PGL.

## **12. Criteri di selezione**

I progetti di PGL, intesi ad ottenere il finanziamento indicato al par. 10 del presente avviso, saranno sottoposti ad una preventiva verifica di ricevibilità.

Se le domande presentano irregolarità non sanabili esse vengono archiviate.

Tra le irregolarità considerate non sanabili, vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- l'invio fuori termine;
- l'invio con modalità diverse da quelle indicate nel presente avviso;
- la mancata sottoscrizione della domanda e delle dichiarazioni richieste;
- la non validità della documentazione presentata, allegata all'istanza di ammissione al presente bando.

Una volta verificati i requisiti oggettivi di ammissibilità, il progetto di investimento, sarà valutato rispetto ai seguenti criteri di selezione

Criteria di selezione	A		B	AxB
Descrizione	Peso	Condizione	Valore	Punti
<b>Partecipazione al progetto:</b> N.ro imbarcazioni aderenti che operano nell'area oggetto dell'iniziativa >70% <= 75% bassa >75% <= 80% medio >80% alta	5	bassa media alta	1 2 3	
<b>Progetto:</b> Estensione dell'area interessata < 1000 kmq bassa da 1000 a 1500 kmq media > 1500 kmq alta	5	bassa media alta	1 2 3	
Protezione e miglioramento dell'ambiente e delle risorse naturali	5	n. di interventi e/o attività rivolte al miglioramento dell'ambiente e delle risorse naturali	n.	
Creazione 1) e/o mantenimento posti di lavoro 2)	5	1) a tempo indeterminato 1-2 3-4 Oltre 4 2)	2 3 4 2	
Coinvolgimento delle donne	5	n. di attività previste con il coinvolgimento delle donne	n.	

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, sarà determinato dalla somma dei punteggi assegnati, ai parametri di valutazione per il peso. A parità di punteggio si farà riferimento alla data di presentazione del PGL ovvero, in caso di necessità, al pubblico sorteggio.

Tutti i dati e le informazioni relative a ciascun beneficiario, saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

### 13. Varianti

Possono essere apportate modifiche al PGL approvato, purché richieste all'Amministrazione concedente e assentite dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale degli interventi per la Pesca, che le valuta per il tramite della competente commissione di valutazione condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi di progetto, al mantenimento dei requisiti di



ammissibilità e al punteggio di merito, che ne consentono la permanenza dell'iniziativa stessa nella graduatoria di quelle ammesse.

Sono inoltre ammesse azioni correttive di carattere specificatamente tecnico-scientifico del Piano, ritenute necessarie a causa dei dati rilevati in fase di attuazione e che comportano la rimodulazione dello stesso, previo espresso parere della suddetta Commissione di Valutazione. L'eventuale sostituzione degli Organismi indicati al par. 3 del presente avviso, designati dall'Organizzazione Responsabile del PGL, deve essere obbligatoriamente richiesta ed autorizzata preventivamente dall'Amministrazione concedente.

Ogni qualsiasi modifica degli assetti societari, dovrà essere comunicata all'Amministrazione regionale.

#### **14. Proroghe**

Sarà possibile richiedere la proroga dei termini per l'ultimazione del Piano, se debitamente giustificata, per un periodo strettamente necessario, che non può comunque superare il periodo di attuazione del Programma operativo del FEP.

La richiesta di proroga, sarà valutata caso per caso e accolta se debitamente giustificata e documentata e se determinata da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore non imputabili al richiedente.

La proroga dovrà essere formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente.

#### **15. Modalità di erogazione dei contributi**

Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità e in riferimento a quanto indicato al par. 10 del presente avviso:

- acconto sulle spese rendicontate fino al 50% della spesa ammessa a contributo a seguito della valutazione e approvazione del PGL e saldo alla presentazione dei giustificativi di spesa relativi alla rimanente parte rispetto all'acconto già percepito, o saldo alla presentazione della totalità dei giustificativi di spesa sostenuti e relativi alla spesa ammessa a contributo a seguito della valutazione e approvazione del PGL;
- acconto del 50% sul totale delle spese preventivate, relative alla fase di esecuzione e monitoraggio di ogni annualità del PGL;
- saldo alla presentazione del PGL rielaborato a compimento di ogni annualità decorrente dalla data di avvio del PGL, a seguito della valutazione sui dati rilevati durante la fase di esecuzione debitamente monitorata. Nel caso in relazione ai dati rilevati, non sia necessario procedere alla rielaborazione del PGL saranno presentati a conclusione di ogni annualità decorrente dalla data di avvio del PGL, contestualmente alla richiesta di saldo, le relazioni tecnico scientifiche, i dati riscontrati durante la fase di monitoraggio, con specifica degli indicatori di risultato e la valutazione intermedia per ogni annualità. La valutazione definitiva verrà presentata con i documenti richiesti di seguito specificati, a conclusione dell'ultima annualità del periodo di esecuzione del PGL, contestualmente alla richiesta di saldo finale.

Il pagamento del saldo a conclusione di ogni singola annualità di esecuzione del PGL e a conclusione dell'intero periodo previsto, sarà subordinato all'esito della valutazione della competente Commissione di tutta la predetta documentazione tecnico scientifica presentata.

L'anticipo pari al 50% sul totale delle spese preventivate, relative alla fase di attuazione e monitoraggio di ogni singola annualità del PGL può essere erogato, previa:

- presentazione di apposita richiesta;
- attestazione di inizio lavori da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario;
- polizza fidejussoria, prestata da imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10.06.1982, n. 348, ovvero di una fidejussione bancaria, a garanzia dell'importo anticipato. La fidejussione

dovrà avere durata non inferiore a 12 mesi, tacitamente rinnovata nel caso di eventuale proroga, e svincolata solo su disposizione dell'Amministrazione. (Le polizze fidejussorie dovranno necessariamente contenere le indicazioni riportate nell'apposito modello (allegato O). Sono ammessi all'emissione della polizza fidejussoria anche i soggetti di cui all'art. 107 del Dlgs 385/93 del TUB (testo unico bancario).

La richiesta del saldo del contributo, dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione prodotta in triplice copia:

1. domanda di liquidazione, come da (Allegato H);
2. elenco giustificativi di spesa (Allegato I)
3. certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare od altro;
4. documentazione inerente le autorizzazioni, pareri ecc;
5. copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) o autocertificazione dal contenuto equivalente secondo la normativa vigente;
6. documentazione atta dimostrare il possesso di tutte le autorizzazioni/certificazioni necessarie all'operatività del Piano;
7. quadro economico di raffronto atto a consentire il raffronto tra le voci di spesa ammesse e voci di spesa per le quali si richiede la liquidazione del contributo (All. G). unitamente ad un elenco riepilogativo delle fatture di spesa (All. I);
8. fatture originali, debitamente quietanzate e fotocopie delle stesse con allegata dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.2000 n. 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali e relative dichiarazioni liberatorie. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene o servizio effettuato oltre che le specifiche contenute nel documento "linee guida per la rendicontazione;"
9. le dichiarazioni liberatorie rese ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura (vedasi "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007/2013" e della "rendicontazione" allegate al presente bando).

## **16. Obblighi del beneficiario**

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:

1. mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture). Da tale obbligo sono escluse le spese sostenute prima della pubblicazione del bando;
2. effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile, assegno di conto corrente, carta di credito, contanti secondo le disposizioni di cui al documento "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del programma FEP 2007-2013" e linee guida per la rendicontazione, allegate al presente bando;
3. trasmettere trimestralmente tutti dati rilevati a seguito del monitoraggio di esecuzione del PGL, al Dipartimento Regionale degli interventi per la Pesca;
4. comunicare la data di avvio del PGL e la data di fine esecuzione dello stesso, al compimento dell'intero periodo previsto;
5. assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, e autorizzativa in originale, inerente le operazioni ammesse a finanziamento, per un periodo di cinque anni successivi al pagamento del saldo;
6. comunicare che non sono intervenute variazioni nella propria condizione soggettiva ed oggettiva rispetto a quanto dichiarato all'atto della presentazione del progetto (in caso contrario trasmettere gli atti);

7. osservare quanto disposto e contenuto nei documenti: linee guida delle spese ammissibili, linee guida per la rendicontazione;
  8. fornire all'Amministrazione regionale concedente il testo in formato elettronico delle relazioni scientifiche per consentirne la pubblicazione sul sito istituzionale;
  9. assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione concedente, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché ai servizi comunitari, riterranno di effettuare, e l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
  10. produrre come da allegato F l'avanzamento trimestrale previsionale della spesa al momento della presentazione dell'istanza e far pervenire successivamente all'Amministrazione una relazione trimestrale indicante l'avanzamento delle spese inerenti il progetto con allegata documentazione attestante la spesa effettuata come da "linee guida per la rendicontazione" secondo la modulistica pertinente;
  11. comunicare che non è intervenuta alcuna circostanza o fatto limitativo della capacità a contrarre, del destinatario del finanziamento;
  12. mantenere l'occupazione creata e accertata dall'Amministrazione in fase di verifica finale, per i due anni successivi alla data dell'accertamento amministrativo tecnico finale.
- Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura, e alle disposizioni del presente invito, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

## **17. Controlli**

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali generali ai sensi del Manuale sulle verifiche di I livello elaborato in seno alla Cabina di Regia, di cui al Programma Operativo.

## **18. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate**

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 80% del totale del progetto;
- per non raggiungimento di un punteggio utile al permanere nella graduatoria;
- per la mancata realizzazione del progetto entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto;
- per effetto di esito negativo dei controlli.

In tali casi si procederà, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute è fissato nel provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa, ovvero sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

## **19. Informativa**

### **a) Informativa ai sensi dell'art. 10 della L. 31/12/1996 n. 675 e s.m.i.**

Il trattamento dei dati forniti con la presentazione dell'istanza a contributo è realizzato secondo le prescrizioni stabilite dal decreto legislativo 30/06/2003 n. 196 e s.m.i.

## **b) Informativa ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE n. 498/2007**

Ai sensi dell'art. 30 del Reg. 498/2007, l'accettazione di un finanziamento a titolo del regolamento (CE) n. 1198/2006, implica che i nomi dei beneficiari vengono inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato in conformità dell'art. 31, secondo comma, lettera d) del predetto regolamento, ovvero tramite pubblicazione per via elettronica, od altro modo, dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni e dei relativi finanziamenti pubblici assegnati.

## **20. Riferimenti normativi**

- Reg. (CE) n. 2371/2002 relativo alla conservazione ed allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;
- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Vademecum FEP della CE del 26/03/2007;
- Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013;
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C(2007)6792 del 19 dicembre 2007, modificato con decisione della Commissione C(2010) 7914 del 11.11.2010.

## **21. Documentazione allegata al presente bando:**

“Base scientifica per la predisposizione dei Piani di Gestione Locale - Pesca Artigianale della Regione Siciliana”

“Linee guida per le spese ammissibili “

“Linee guida per la rendicontazione”

Allegati:

All. A	Contributo alla predisposizione dei PGL
All. A1	Manifestazione di Interesse
All. A2	Domanda di finanziamento
All. A2/1	Dichiarazione
All. B	Avanzamento trimestrale previsionale di spesa
All. C	Relazione tecnica dettagliata
All. D	Descrizione dell'imbarcazione
All. E	Scheda riassuntiva degli indicatori d'impatto
All. F	Relazione trimestrale
All. G	Pagamento totalità del contributo
All. H	Richiesta di liquidazione
All. I	Elenco riepilogativo fatture di spesa
All. L	Dichiarazione fatture
All. M	Dichiarazione liberatoria
All. N	Scheda riassuntiva indicatori di risultato
All. O	Polizza fidejussoria

**Il Dirigente Generale  
Prof. Salvatore Barbagallo**

## **Misura 3.1 ( lett. m) ALLEGATO A**

### **CONTRIBUTO ALLA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI GESTIONE LOCALE**

#### **Indice**

- 1. Caratterizzazione dell'area d'azione del PdG: definizione e descrizione**
- 2. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità biologica e socio-economica**
- 3. Misure gestionali del Piano di Gestione nazionale relativo alla GSA in cui ricade l'area d'azione del PdG locale**
- 4. Individuazione delle misure gestionali specifiche del PdG locale**
- 5. Valutazione degli impatti biologici e socio-economici delle misure gestionali**
- 6. Controllo e sorveglianza del PdG locale**
- 7. Strumenti finanziari di supporto al Piano di Gestione**
- 8. Piano finanziario generale e per singole misure del Piano di Gestione**
- 9. Identificazione ente gestione e regole di funzionamento interno**
- 10. Identificazione ente responsabile del monitoraggio scientifico (nucleo valutazione scientifico)**

## 1. Caratterizzazione dell'area d'azione del PdG: definizione e descrizione

L'analisi conoscitiva ha lo scopo di individuare sub-aree gestionali (anche definite come Operational Unit) omogenee costituite da gruppi di pescatori associati, loro consorzi ed O.P. che rappresentano almeno il 70% delle imbarcazioni registrate nell'area interessata dall'iniziativa.

La sub-area gestionale deve essere caratterizzata da:

- a) coerenza amministrativa,
- b) coerenza alieutica (*spill over*, limiti e conflitti),
- c) coerenza fisiografica ed ecologica,
- d) dimensione critica.

### 1.1 Descrizione ambientale e geografica dell'area d'azione del PdG

Il disegno conoscitivo dell'area deve essere realizzato in modo da poter valutare, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, le caratteristiche delle risorse presenti valutandole tanto in un'ottica spaziale, in relazione all'ampiezza delle aree oggetto del PdG, quanto in funzione dei diversi ambiti biocenotici su cui tali risorse sono distribuite.

Sarà necessario disporre di una copertura informativa, quanto più possibile ampia, per quel che riguarda:

- descrizione dei confini;
- compartimenti marittimi, porti e punti di sbarco lungo i litorali dell'area in oggetto;
- analisi delle eventuali differenze ecologiche (morfo-batimetria, regime idrologico, aree biogeografiche) e di fisionomia di pesca (pesca demersale, piccoli pelagici e grandi pelagici) dei litorali nell'area interessata;
- clima regionale e locale;
- geologia e geomorfologia;
- idrologia;
- qualità dell'acqua;
- caratteristiche oceanografiche e correntometriche;
- caratteristiche fisico chimiche dell'acqua e dei sedimenti

### 1.2 Descrizione dello stato delle risorse e degli habitat

La descrizione dell'area, incentrata sulle specie e sugli habitat, comporta:

- a) Ricerca bibliografica esaustiva della letteratura scientifica rilevante sull'area;
- b) Quadro generale della situazione attuale (struttura del fondale e caratteristiche dei sedimenti, colonna d'acqua, organismi marini, benthos, plancton, necton, habitat sensibili (Direttiva 92/43/CE), mammiferi marini ed altre specie);
- c) Identificazione delle principali risorse biologiche che costituiscono l'obiettivo specifico del PdG;
- d) Identificazione delle aree di nursery e/o altre aree sensibili ai fini della attuazione del piano;
- e) Valutazione dello stato delle risorse sulla base delle informazioni disponibili;
- f) Identificazione eventuali variabili sensibili.

### 1.3 Descrizione delle attività di pesca esistenti e della distribuzione spaziale dello sforzo di pesca

- capacità in numero, stazza, potenza motrice e vetustà delle marinerie per tipologia di pesca;
- attrezzi utilizzati dagli operatori di pesca professionale;
- distribuzione spazio-temporale dello sforzo di pesca per tipologia di pesca;
- analisi dello sbarcato commerciale;
- individuazione di zone di cattura, profondità, caratteristiche geomorfologiche e tipo di attrezzo utilizzato;
- demografia delle catture e tassi di mortalità da pesca delle principali specie commerciali;
- caratteristiche quali-quantitative dello scarto di pesca per tipologia di pesca;
- uso dell'area (distribuzione reale e potenziale delle principali specie commerciali, con particolare attenzione alla localizzazione dei siti di riproduzione e/o nursery, nonché alle aree ad elevata ricchezza di specie; distribuzione dell'attività da pesca).

#### 1.4 *Descrizione del quadro normativo e gestionale esistente*

- Realizzare l'inventario delle previsioni normative riferite all'area considerata (raccolgere tutti gli elementi di natura legislativa, regolamentare, amministrativa, programmatica e contrattuale che riguarda l'area interessata, con riferimento alla loro disciplina d'uso).
- Realizzare l'inventario dei soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sull'area nella quale ricade il PdG.
- Realizzare l'inventario dei piani, progetti, politiche settoriali, che interessano il territorio nel quale ricade il PdG.
- Realizzare l'inventario e la valutazione dell'intensità delle attività umane presenti all'interno dell'area: itticultura, pesca commerciale, pesca sportiva, commercio, turismo e altri servizi.
- Realizzare l'inventario delle regolamentazioni legate ai vincoli esistenti sul territorio e in generale alle attività antropiche (ad esempio, norme statutarie, usi civici).
- Verificare se esistono strumenti di pianificazione vigenti per l'area, regolamenti e/o altri piani di gestione.
- Verificare l'esistenza di elementi per l'integrazione di piani già esistenti o in fase di elaborazione (piano del parco o della riserva, piano territoriale di coordinamento, piano strutturale o regolatore, ecc.).
- Verificare la presenza di eventuali vincoli ambientali (paesaggistico, idrogeologico, ecc.).

#### 1.5 *Analisi dei punti di forza e di debolezza*

Dall'analisi svolta nei paragrafi precedenti, sarà possibile individuare, in maniera schematica, i punti di forza e di debolezza caratterizzanti l'area d'azione.

Tale analisi risulta propedeutica alla definizione degli obiettivi e, quindi, delle misure gestionali da approntare per ogni PdG locale.

**N.B.:** Nella versione finale del PdG locale, i paragrafi da 1.1 a 1.4 andranno opportunamente sintetizzati e rimandati, nella versione completa, negli allegati di accompagnamento alla relazione definitiva.

## **2. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità biologica e socio-economica**

### 2.1 *Individuazione dell'obiettivo globale e degli obiettivi specifici*

L'obiettivo generale del Piano di Gestione sarà quello di recuperare gli stock ittici attraverso la gestione dello sforzo di pesca e l'introduzione di misure tecniche (cap.2 del Reg. (CE) 2371/02).

Per il perseguimento di questo obiettivo generale di tutela delle risorse, il piano di gestione locale deve individuare obiettivi specifici di natura biologica, sociale ed economica, variabili a seconda dell'area d'azione ed accompagnati da idonei valori di riferimento.

### 2.1 *Individuazione e quantificazione degli indicatori biologici, economici e sociali*

In questa fase dovranno essere individuati degli indicatori (a carattere fisico, ecologico, sociale ed economico) che consentano di quantificare gli obiettivi specifici e valutarne il conseguimento nel periodo di competenza del PdG.

In allegato, si presenta una lista di possibili indicatori (indicatori biologici ed ambientali (C1); indicatori socio-economici (C2)) utilizzabili per la descrizione delle attività da pesca e delle risorse da gestire e per la valutazione delle più idonee misure gestionali.

A livello locale, non tutti i dati necessari per il calcolo degli indicatori proposti saranno disponibili. Essendo, comunque, necessario individuare un set minimo di indicatori per ciascun obiettivo specifico, occorre, in una prima fase, analizzare le informazioni presenti per verificare la presenza di indicatori già rilevati a livello di area d'azione; in una seconda fase, se i dati elencati in allegato I non sono disponibili al livello di dettaglio geografico richiesto dallo specifico PdG, potrà essere necessario condurre:

- campionamenti con diversi sistemi da pesca (es: reti a strascico e/o pelagiche) per la caratterizzazione delle comunità bentoniche, demersali e nectoniche e per lo studio della biodiversità dell'area;
- analisi del pescato, che comprende l'identificazione e la classificazione delle specie ed il rilevamento dei dati biometrici (peso, lunghezza);

Gli strumenti di indagine, utilizzabili a tale scopo, potranno essere di due tipi (complementari fra loro):

- *rilevazione diretta a bordo da parte di osservatori durante le normali battute di pesca;*
- le campagne di rilevamento degli sbarchi commerciali (landing).

**Tabella 1. Obiettivi ed indicatori biologici, economici e sociali**

Obiettivi	Obiettivi specifici	Indicatori
.....	....	.....

**Tabella 2. Quantificazione degli indicatori biologici, economici e sociali**

Obiettivi	Indicatori	Baseline*	Reference Points
...	.....	...	.....

### 3. Misure gestionali del Piano di Gestione nazionale relativo alla GSA in cui ricade l'area d'azione del PdG locale

Sintesi del PdG nazionale relativo alla GSA in cui ricade l'area d'azione del PdG locale.

### 4. Individuazione di misure gestionali specifiche del PdG locale

Come stabilito dall'art.19, par.5 del Reg. (CE) 1967/2006, le misure da includere nei piani di gestione devono essere proporzionate alle finalità, agli obiettivi e al calendario previsto, e tener conto dei seguenti fattori:

- a) lo stato di conservazione dello stock o degli stock;
- b) le caratteristiche biologiche dello stock o degli stock;
- c) le caratteristiche delle attività di pesca nel corso delle quali gli stock sono catturati;
- d) l'impatto economico delle misure sulle attività di pesca interessate.

Il piano di gestione locale può includere qualsiasi misura di cui all'art.4 par.2 Reg. (CE) 2371/02 lettere da d) a i):

- a) la limitazione delle catture;
- b) la fissazione del numero e del tipo di pescherecci autorizzati ad operare (permessi di pesca);
- c) l'adozione di misure tecniche, tra cui:
  - i) misure relative alla struttura degli attrezzi da pesca, al numero e alla dimensione degli attrezzi di pesca detenuti a bordo, alle modalità del loro impiego e alla composizione delle catture che possono essere tenute a bordo durante la pesca con tali attrezzi;
  - ii) la definizione delle zone e/o dei periodi nei quali le attività di pesca sono vietate o sottoposte a restrizioni, ivi compreso per la tutela delle zone di deposito delle uova e delle zone «nursery»;
  - iii) la taglia minima degli individui che possono essere tenuti a bordo e/o sbarcati;
  - iv) misure specifiche volte a ridurre l'impatto delle attività di pesca sugli ecosistemi marini e sulle specie non bersaglio;
  - v) misure specifiche per accrescere la selettività degli attrezzi da pesca;
  - vi) misure specifiche per ridurre i rigetti in mare;
- d) l'introduzione di incentivi, anche economici, al fine di promuovere una pesca più selettiva o con scarso impatto;
- e) l'attuazione di progetti pilota su tipi alternativi di tecniche di gestione della pesca.

A queste misure si associano misure di accompagnamento sociale a sostegno degli operatori del settore e misure di mercato volte al miglioramento del valore del prodotto sbarcato.

Potranno essere previste attività di sperimentazione e sviluppo di strumenti di gestione, quali *property right*, autogestione e *adaptive management*.

### 5. Valutazione degli impatti biologici e socio-economici delle misure gestionali

Una volta identificati gli obiettivi e le possibili azioni di programmazione, sarà possibile valutare l'impatto delle misure gestionali proposte sullo stato delle risorse e sulla performance socio-economica delle attività di pesca attraverso modelli di simulazione.

### 6. Controllo e sorveglianza del PdG locale

Il Piano di Gestione dovrà prevedere delle misure idonee atte a controllare l'attuazione del Piano stesso che dovrà essere periodicamente rivisto nel caso in cui gli obiettivi raggiunti si discostino da quanto programmato; si tratterà di predisporre un programma di monitoraggio degli indicatori in grado di verificare se l'attuazione del piano è in linea con quanto programmato.



La fase di controllo deve prevedere, oltre alla realizzazione di un programma di monitoraggio:

- l'individuazione dei meccanismi di monitoraggio, sorveglianza e controllo del rispetto delle norme che regolano le attività di pesca nell'ambito del PdG di concerto con le Capitanerie di Porto, o altro organismo designato;
- l'individuazione di meccanismi di "governance" con il coinvolgimento delle Organizzazioni di Categoria, degli Enti di Ricerca e delle Amministrazioni.

7. *Strumenti finanziari di supporto al Piano di Gestione*

8. *Piano finanziario generale e per singole misure del Piano di Gestione*

9. *Identificazione ente gestione e regole di funzionamento interno*

10. *Identificazione ente responsabile del monitoraggio scientifico (nucleo valutazione scientifico)*

## Allegato 1 – Elenco degli indicatori biologici, sociali ed economici

### C1) Indicatori biologici

Tabella I: Indicatori di impatto della pesca sulle risorse e sugli habitat

<b>Indicatori</b>	<b>Descrizione</b>
Lo sforzo di pesca totale	
Le catture per unità di sforzo medie giornaliere (CPUE) per le principali specie oggetto di pesca (con deviazione standard e CV)	
Lo sbarcato commerciale medio giornaliero, per le principali specie oggetto di pesca (con deviazione standard e CV)	
Lo sbarcato commerciale medio mensile, per le principali specie oggetto di pesca (con deviazione standard e CV)	
Il pattern spaziale stagionale dello sforzo di pesca	Mappe con distribuzione delle aree e dello sforzo di pesca (stagionali e per sistema di pesca)
Abbondanza delle principali specie commerciali per sistema di pesca	Indici di abbondanza in numero e/o peso
Analisi struttura demografica delle principali specie oggetto di pesca	Struttura demografica (per taglia ed età)
Indici e pattern di reclutamento delle principali specie oggetto di pesca	Indici di reclutamento; andamento del reclutamento
Analisi biodiversità	Indici di biodiversità
Parametri di maturità delle principali specie oggetto di pesca	Percentuali di individui maturi; Rapporto sessi
Taglia e età di maturità sessuale dei riproduttori delle principali specie oggetto di pesca	Struttura demografica (per taglia ed età) per sesso dei riproduttori; ogive di maturità; lunghezza di maturità al 50%; Spawning Stock Biomass
Indici di mortalità delle principali specie oggetto di pesca	
Scarto e valori di scarto delle specie commerciali oggetto di pesca	Indici di abbondanza della frazione scartata in numero e/o peso

## C2) Indicatori socio-economici

Tabella 2: Indicatori economici sullo stato della pesca e loro descrizione

Indicatore	Descrizione
Valore Aggiunto/Ricavi	quota dei ricavi destinati a salari, profitti, interessi e ammortamenti
Margine Operativo Lordo/Ricavi	quota dei ricavi destinati a profitti, interessi e ammortamenti
ROS (Return on Sale)	quota dei ricavi destinati a profitti e interessi
ROI (Return on Investment) (%)	rapporto tra profitti più interessi e capitale investito, in termini percentuali
Ricavi/Capitale Investito (%)	rapporto tra ricavi e capitale investito, in termini percentuali
Profitti netti per battello (000 E) *	profitto medio per battello, dedotti ammortamenti e interessi
Catture per battello (ton)	Produzione media in peso per battello
Catture per TSL (ton)	Produzione media in peso per unità di TSL della flotta
Catture giornaliere (ton)	Produzione media in peso per giornata di pesca
CPUE (kg)	Produzione media in peso per unità di sforzo (TSL*gg/N.battelli)
Ricavi per battello (000 E) *	Produzione media in valore per battello
Ricavi per TSL (000 E) *	Produzione media in valore per unità di TSL della flotta
Ricavi giornalieri (000 E) *	Produzione media in valore per giornata di pesca
RPUE (E) *	Produzione media in valore per unità di sforzo (TSL*gg/N.battelli)
Prezzo medio sbarcato (E/kg)	prezzo medio di mercato delle catture
Costi di carburante per battello (000 E) *	costo medio di carburante per battello
Costi di carburante giornaliero (000 E) *	costo medio di carburante per giornata di pesca
Costi di manutenzione per battello (000 E) *	costo di manutenzione medio per battello

\* Deflazionato con l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Tabella 3 – Indicatori sociali sullo stato della pesca e descrizione

Indicatore	Descrizione
------------	-------------

Catture per addetto (ton)	produzione media in peso per occupato
Ricavi per addetto (E) *	produzione media in valore per occupato
Occupati (num)	numero di persone impiegate nel settore
Salario medio (000 E) **	salario medio per occupato nel settore

\* Deflazionato con l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

\*\* Deflazionato con l'indice dei prezzi al consumo per impiegati ed operai.

Il PGL deve prevedere inoltre, l'attuazione delle misure obbligatorie e se ritenute necessarie per la realizzazione degli interventi previsti, anche quelle facoltative così come indicate nel bando e la richiesta di attivazione delle stesse all'Aministrazione regionale.